

Stop Anatocismo. Movimento Consumatori: l'emendamento al decreto sulle BCC ristabilisce l'anatocismo bancario. Nuovo intervento Salva Banche da fermare immediatamente



L'emendamento approvato ieri in Commissione Finanze nell'ambito della conversione in legge del decreto di **riforma delle banche di credito cooperativo** ristabilisce l'anatocismo bancario eliminato dalla legge di Stabilità del 2013 dal 1° gennaio 2014.

“Si prevede infatti – **afferma Paolo Fiorio, coordinatore dell'Osservatorio Credito e Risparmio MC** – che la quota interessi maturati possa produrre interessi di mora in contrasto con la giurisprudenza della Cassazione che ritiene che anche gli interessi di mora, debbano essere calcolati solo sul capitale. L'esclusione degli interessi di mora dal divieto di anatocismo è un gravissimo passo indietro perché si tratta di interessi generalmente superiori a quelli corrispettivi, quindi con effetti potenzialmente peggiorativi per il cliente.

La reintroduzione dell'anatocismo è ancora più evidente in quanto viene autorizzato l'inserimento nei contratti di conto corrente dell'autorizzazione preventiva all'addebito sul conto degli interessi che diventano capitale e sono quindi produttivi di nuovi interessi. Del tutto inutile è la possibilità di revoca dell'autorizzazione all'addebito sul

conto degli interessi maturati. La revoca dell'autorizzazione all'addebito sul conto comporterebbe infatti per il cliente l'applicazione degli interessi di mora sulla quota di interessi non pagati, rendendo di fatto impensabile e autolesionista l'esercizio di tale revoca”.

“La nuova norma determina quindi la reintroduzione dell'anatocismo – **conclude Fiorio** – con la sola differenza che la capitalizzazione sarà annuale e non trimestrale. Davvero poca cosa”.

Movimento Consumatori chiede che l'emendamento sia immediatamente modificato escludendo ogni forma di interessi sugli interessi maturati e auspica che dopo ben 27 mesi di ritardo il CICR possa dare attuazione al divieto di anatocismo escludendo l'applicazione di ogni forma di interessi sugli interessi nei rapporti bancari. MC inoltre invita le banche a restituire gli oramai 4,5 miliardi di euro di interessi anatocistici applicati dal 1° gennaio 2014 ai correntisti.

Grazie alla campagna Stop Anatocismo del Movimento Consumatori e alle azioni collettive inibitorie di MC, i tribunali hanno condannato, nell'ultimo anno, dieci banche a non praticare alcuna forma di capitalizzazione degli interessi passivi e ogni pratica anatocistica in tutti i contratti di conto corrente con i consumatori. Per maggiori informazioni si può visitare la **sezione Stop Anatocismo** sul sito www.movimentoconsumatori.it o scrivere un'email a sosbanche@movimentoconsumatori.it.

Referendum 17 aprile.

Movimento Consumatori aderisce al Comitato nazionale “Vota Sì per fermare le trivelle”



Movimento Consumatori aderisce al comitato nazionale “Vota sì per fermare le trivelle” in vista del referendum popolare del 17 aprile prossimo che chiamerà gli italiani a decidere se cancellare la recente norma (legge di Stabilità 2016) che consente alle società petrolifere di cercare ed estrarre gas e petrolio entro le 12 miglia marine dalle coste italiane senza più limiti di tempo, evitando che le attività petrolifere vadano progressivamente a cessare, secondo la scadenza “naturale” fissata al momento del rilascio delle concessioni.

“Movimento Consumatori – **afferma Alessandro Mostaccio, segretario generale MC** – ha deciso di impegnarsi per il ‘sì’, perché ritiene che la scelta del Governo di abolire le scadenze delle concessioni estrattive in Italia sia una scelta miope e sbagliata sia in termini di politica energetica sia per i pericoli cui sottopone il sistema Paese, sproporzionati rispetto all’utilità di questa scelta (tutte le riserve italiane sono stimate sufficienti a soddisfare interamente per sette settimane il fabbisogno nazionale).

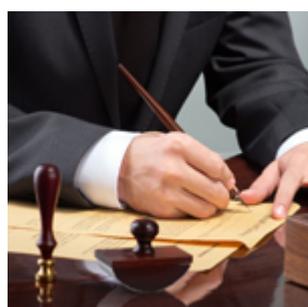
Non possiamo mettere a repentaglio il patrimonio naturalistico delle nostre coste (che, con tutto il rispetto, non sono quelle di alcuni mari del nord) per incassare circa 300 milioni di euro di royalties all’anno, rischiando di compromettere un flusso turistico che nelle località marine porta 250 milioni di presenze turistiche con un impatto di circa 20 miliardi annui”.

“Se poi pensiamo che le nostre sono coste ‘super pregiate e riconosciute’ – **continua Mostaccio** – a livello mondiale e che i nostri sono mari ‘chiusi’ e che quindi anche un piccolo incidente può rovinarli e mettere in ginocchio la nostra economia, insomma il gioco non vale la candela ed è il caso di dirlo e dirlo con forza. Tuteliamo i nostri mari, la nostra pesca e la qualità agroalimentare italiana, cercando di non nuocere alla strategia turistica che con fatica questo Paese sta perseguendo”.

Per ulteriori informazioni e per aderire al comitato:
www.fermaletrivelle.it

DDL concorrenza

Movimento Consumatori si associa all'allarme del procuratore Roberti: NO alla deregolamentazione della disciplina delle Srl. Non indeboliamo la normativa antimafia.



Movimento Consumatori si associa all'appello del procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti che ha lanciato l'allarme su due articoli del ddl Concorrenza (44 e 45) in questi giorni all'esame della commissione Industria del Senato. Il primo prevede che si possano costituire società a responsabilità limitata semplificate anche mediante scrittura privata, da depositare poi presso i registri delle imprese. L'altro riguarda i trasferimenti di quote all'interno di queste società: anche in questo caso, si potranno inviare per via telematica i contratti al registro delle imprese senza passare dal notaio.

La deregolamentazione di queste procedure secondo il procuratore nazionale azzera le maglie dei sistemi di controllo e apre un varco formidabile per l'ingresso delle organizzazioni mafiose negli appalti. MC chiede ai senatori della X commissione un attento e approfondito riesame di questi articoli che tenga conto di una realtà come quella italiana dove la criminalità organizzata può trarre beneficio da un sistema di controllo indebolito. L'associazione condivide le preoccupazioni del procuratore Roberti e ritiene che non può esserci riforma del diritto societario che non tenga conto di alcune "peculiarità" del nostro Paese, non presenti in altri contesti europei nella stessa intensità.

Sportello facile

Sportello Facile ha l'obiettivo di offrire ai cittadini consumatori un **referimento facile ed accessibile** per ottenere informazioni su **diritti e doveri del cittadino** consumatore e utente su come **risolvere** alcune **difficoltà quotidiane**.



Perché Sportello Facile?

Attraverso lo Sportello Facile Movimento Consumatori vuole rendere effettivi i principi contenuti nella **Convenzione ONU** sui diritti delle persone con disabilità. La Convenzione è stata recepita da **Regione Lombardia** già nel dicembre 2010 e posta alla base del Piano d'Azione Regionale per le persone con disabilità.

Riforma TPL: bene i rimborsi, ma anche indennizzi e investimenti nel servizio

Movimento Consumatori ritiene che le nuove norme contenute nella bozza di decreto sul tpl possano costituire una svolta significativa a vantaggio degli utenti: il rimborso del biglietto in caso di ritardo superiore ai 30 minuti offre al passeggero danneggiato da un disservizio un primo strumento di tutela nei confronti del gestore, tenuto quindi a garantire puntualità e migliori standard di qualità.

“Esempio virtuoso di applicazione di questa forma di tutela è quello della città di Torino – **spiega Marco Gagliardi, responsabile del settore Trasporti MC** – dove oltre al rimborso del biglietto di corsa semplice è previsto un indennizzo forfettario e la rilevazione dei ritardi grazie ad un sistema gps”.

“Auspichiamo che la riforma vada anche in questa direzione – **continua Gagliardi** – tenendo conto però di altri aspetti fondamentali: la qualità del servizio non è determinata solo dalla puntualità, ma anche dalla frequenza e da investimenti adeguati per il parco mezzi che garantiscano efficienza, pulizia e eliminazione delle barriere architettoniche”.

Movimento Consumatori: Il Tribunale di Roma conferma il divieto per BNL



Continua la campagna giudiziaria **Stop Anatocismo** del Movimento Consumatori cui si aggiunge una nuova condanna: questa volta è il tribunale di Roma a confermare integralmente l'inibitoria di ogni forma di capitalizzazione degli interessi passivi e ogni pratica anatocistica in tutti i contratti di conto corrente dei clienti BNL.

“Questa sentenza – dice **Paolo Fiorio, coordinatore dell'Osservatorio Credito e Risparmio del Movimento Consumatori** – in linea con i precedenti dei tribunali di Milano, Biella e Cuneo conferma che il divieto di anatocismo è in vigore in Italia dal 1° gennaio 2014 anche in assenza della delibera di attuazione del CICR. Si tratta di una decisione importante, perché la conferma viene dal tribunale di Roma in composizione collegiale”.

“Nonostante siano oramai trascorsi quasi quattro mesi dalla chiusura del procedimento di consultazione per l'approvazione della delibera di attuazione del CICR e quasi un anno dalle prime condanne ottenute dalla nostra associazione – **afferma Alessandro Mostaccio, segretario generale MC** – siamo ancora in attesa che Governo e Banca d'Italia adottino i provvedimenti previsti dal testo unico bancario. Movimento Consumatori chiede che le norme di attuazione siano emanate senza ulteriori indugi, considerati gli inaccettabili e ingiustificabili, nonché dannosi ritardi accumulati”.

Proprio la mancata adozione della delibera da parte del CICR consente ancora oggi alle banche, che non sono state

condannate nei tribunali a seguito della nostra campagna giudiziaria, di continuare ad applicare illegittimi interessi anatocistici.

MC ribadisce inoltre la necessità di un decisivo, definitivo e specifico intervento della Banca d'Italia che risolva anche la situazione pregressa, imponendo a tutte le banche di restituire gli interessi indebitamente pagati dal 2014 ad oggi, che possono essere stimati in oltre 4 miliardi di euro”.

MC invita tutti i correntisti di BNL che abbiano corrisposto interessi passivi alla banca negli ultimi due anni a rivolgersi a sosbanche@movimentoconsumatori.it.